

Incontro con
l'Inps

PAG. 6-7



CRONACHE DAL
FESTIVAL DEL
LAVORO 2018



LETTERE E
INTERVISTA A
DARIO MONTANARO



CARTOLINE DALLA
CENA DELL'ANCL
PAG. 4-5

LA SCOSSA N° 35

Rivista trimestrale dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro,
sindacato unitario unione provinciale di Firenze



In copertina: un momento dell'asta di beneficenza durante la cena di saluti estivi dell'Ancl Firenze

Indice

- Cartoline dalla cena estiva... **pag. 3**
- Una cena diversa ... **pag. 4-5**
- Incontro con l'INPS... **pag. 6-7**
- Il lavoro dipendente tra familiari... **pag. 6-7**
- Foto dal Festival del Lavoro 2018... **pag. 8**
- Cronache dal Festival... **pag. 9-10-11**
- Lettere del Presidente Nazionale Ancl Dario Montanaro al Prof. Alleva, al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro... **pag. 12-13-14-15**
- Intervista al Presidente Nazionale Ancl... **pag. 16-17**
- Il consulente in cucina... **pag. 16-17**

SOMMARIO

La Scossa

Rivista trimestrale
curata dall'Ancl Su-
Up di Firenze

N° 35 Maggio-Luglio
2018

Iscrizione al
Tribunale di Firenze
n° 3798

Direttore Responsabile

Brunella Calonaci

Direttore Editoriale

Roberto Beconcini

Comitato di Redazione

Valentina Gradella

Stefano Malavolti

Riccardo Monni

Silvia Morini

Sara Panchetti

Daniela Riva

Enio Zambon

CARTOLINE DALLA CENA ESTIVA



Centrale: Presidente Nazionale Ancl, presidente e vicepresidente Ancl Su Up Firenze durante la premiazione dei colleghi iscritti da 20 anni al sindacato.

A sinistra: Un estratto della cena

A destra: L'asta benefica a favore dell'associazione *Un petalo per Margherita*

Una cena diversa



Martedì 24 luglio si è svolta l'annuale cena estiva dell'Ancl Su Up di Firenze. Un incontro che ormai è un appuntamento fisso, ma quest'anno sono state aggiunte alcune piacevoli novità: nella suggestiva Tenuta Ruffino di Poggio Casciano a Bagno a Ripoli, tra colli e vigneti, i colleghi presenti hanno potuto visitare le cantine e degustare i particolari vini della storica azienda. Subito dopo cena sono stati premiati gli iscritti da 20 anni al sindacato. Infine, Gaetano Gennai, noto comico di *Aria Fresca*, ha ricoperto il ruolo di banditore dell'asta di beneficenza per la Onlus *Un petalo per Margherita*, in prima linea contro la rara malattia degenerativa nota come Atassia di Friedreich. «Eventi come questo sono utili non solo per aiutare la ricerca, ma soprattutto per far conoscere certe malattie rare che, per



questo, rimangono nascoste - dicono Dimitri e Cinzia, dell'associazione -. Nostro figlio con le analisi ha scoperto di essere portatore sano dell'atassia, ma grazie a questa scoperta la nostra famiglia potrà rompere questa catena genetica». Tra

casce di vino anche di pregio e grappe della tenuta, la partecipazione all'asta e il risultato ottenuto sono stati molto positivi, a cui si è aggiunto - è doveroso ricordarlo - anche lo stesso banditore, rinunciando al proprio compenso per la serata a favore di una donazione all'ospedale pediatrico Meyer. «E' sempre piacere essere utile nel mio piccolo ad azioni di solidarietà - ci ha raccontato Gennai ad inizio serata - ed essendo astemio sono perfetto per queste situazioni. Il vino lo assaggio ma non lo bevo, così ne colgo sempre il profumo e persino la gradazione precisa. Stasera faremo una simpatica spremitura dei partecipanti per questa causa; è forse uno degli usi migliori per il vino». Ospite della serata, nonché partecipante attivo all'asta insieme a tanti altri colleghi, il dott. Dario Montanaro presidente nazionale dell'Ancl, che ci ha rilasciato una breve intervista sul futuro della nostra professione e i rapporti con le altre categorie di professionisti (a pag. 16-17).

La Redazione

INCONTRO CON L'INPS

di Stefano Malavolti

Martedì 24 luglio abbiamo avuto un incontro tra Ordine dei Consulenti del Lavoro, Ancl e direttore INPS sede di Firenze. Frutto dell'impegno e della reciproca collaborazione, l'incontro era improntato sull'ascolto delle rispettive posizioni con lo scopo di trovare, dove possibile, soluzioni e compromessi al fine di migliorare le tante attività e procedure. Sono stati affrontati i seguenti temi:

- **Cassetto previdenziale lavoratori dipendenti.**

Sono stati riscontrati miglioramenti nelle tempistiche di evasione delle pratiche, ma i tempi ridotti non sono ancora quelli sperati.

- **Cassetto gestione separata**

Ancora non è funzionante come dovrebbe. Ci è stato riferito che l'attività svolta dalla sede complessa di Empoli sta aiutando a risolvere la gestione di questo canale, non ancora proprio ottimale.

- **Gestione delle comunicazioni su cassetto**

L'INPS su nostra richiesta, dovrebbe rilasciare un documento con le istruzioni per agevolare l'individuazione

Vincolo di subordinazione e vincolo di sangue: il lavoro dipendente tra familiari

di Annunziatina Perri



La Cassazione si è espressa. Con la sentenza n. 4535 del 28 Febbraio 2018 la Suprema Corte ha voluto porre nero su bianco l'orientamento della Sezione Lavoro in merito all'annosa, nonché cavillosa, diatriba sulla liceità tra contratto di lavoro subordinato e condivisione di molecole di DNA, o rapporto giuridico matrimoniale.

La massima è così riassumibile: "Se la prestazione è inquadrabile a tutti gli effetti nell'ambito di un rapporto di subordinazione, questo prevale al cd. *vincolo affectionis causa*, che presume la gratuità della prestazione".

Ma facciamo una breve trattazione sulla questione...

Nel tempo le pronunce giurisprudenziali si sono contrastate, stratificate, dimenticate, creando un'incertezza di fondo non colmabile dal silenzio normativo attuale.

Ma chi sono i familiari?

Possiamo desumerlo dall'art 230 c.c. che li individua nel "coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo"; oltre all'impresa familiare od alla mera collaborazione rilevante ai soli fini contributivi ed assicurativi, l'assunzione di un familiare del datore di lavoro risulta un passo davvero rischioso.



del corretto canale o oggetto che i consulenti devono usare per migliorare lo scambio e gestione delle varie richieste. A volte le comunicazioni non trovano riscontro o lo trovano in tempi troppo lunghi perché magari non gestite nelle corrette suddivisioni del menù. Una sorta di manuale potrebbe aiutarci ad inviare le nostre comunicazioni agli operatori che realmente dovranno gestire quella pratica.

- Appuntamenti

È stato chiesto di non dover fare la fila all'ingresso e di avere un posto dedicato dove accedere direttamente all'orario dell'appuntamento. Il direttore ha accolto la richiesta e ci fornirà relativo riscontro. Anche su questo argomento, a dimostrazione che a piccoli passi si riesce ad avere relazioni anche costruttive, abbiamo ottenuto la disponibilità ad affrontare l'argomento e cercare una soluzione concreta.

A settembre vedremo di proseguire le buone relazioni con l'istituto con cui tutti noi lavoriamo.

L'INPS, infatti, in sede di controllo ispettivo, tende a disconoscere la liceità del rapporto dipendente tra familiari, *presumendo* la gratuità della prestazione e l'impossibilità per il datore di esercitare il potere disciplinare ex art 2106 c.c, elementi centrali nella disciplina giuslavoristica.

Per l'Istituto questi rapporti vengono edificati ad hoc per far ricevere copertura previdenziale al parente interessato.

Cosa cambia dopo la delibera del 28 Febbraio?

Nonostante non esista una previsione normativa che "blindi" e tranquillizzi i contraenti sulla regolarità del rapporto, la Cassazione ha voluto con questa sentenza identificare alcuni importanti principi di genuinità della prestazione, tra cui la prova dell'onerosità di quest'ultima, l'osservanza di un orario prestabilito, la presenza costante del familiare presso l'attività, la corresponsione di un compenso fisso o con cadenza prefissata.

Nei fatti, la Corte si è ritrovata ad esprimersi riguardo ad una lite tra fratelli, nella quale la sorella dell'imprenditore, inquadrata come collaboratrice, rivendicava la sua posizione di lavoratrice dipendente con tutti i vantaggi e l'applicazione degli istituti che ne conseguiva.

I giudici hanno così deciso, in nome di una posizione di maggior rilevanza e protezione storicamente detenuta dal contratto di lavoro dipendente, di favorire quest'ultimo rispetto alle altre forme di lavoro, in totale contrasto con gli orientamenti ispettivi INPS.

Maggiore apertura, quindi, almeno in sede giudiziale, verso la coesistenza tra familiarità e subordinazione, cui si auspica un intervento chiarificatore anche dell'Istituto Previdenziale o dell'INL.



Festival del Lavoro 2018



In foto: alcuni dei tanti incontri durante il Festival del Lavoro a Milano, dal 28 al 30 giugno 2018. Foto di Riccardo Monni



Cronache dal Festival

di Riccardo Monni

E' stata Milano, la nostra capitale "economica", ad accogliere il Festival del Lavoro 2018 giunto alla nona edizione. La bellissima sede del Mi-Co (Milano Congressi) ha ospitato i numerosissimi colleghi provenienti da tutto il Paese. Ad onor del vero l'inizio è stato un po' balbettante (unico piccolo neo di un'organizzazione, a mio parere, veramente impeccabile!): la registrazione dei partecipanti, prevista per le ore 11.00 del 28 giugno, è in realtà iniziata con mezz'ora di ritardo creando un po' di impazienza fra i numerosi colleghi presenti all'esterno della struttura. L'ingresso nell'auditorium fa dimenticare subito l'inghippo! Il palco e l'imponente platea che accoglie i partecipanti è talmente capiente da far nascere dubbi sul fatto di poterla riempire (così non è stato invece!). Molto ampio anche lo spazio attorno alla platea che permette ai visitatori di muoversi agilmente fra i vari stand degli sponsor, tutto questo accompagnato da impianti audio e video perfetti.

Apertura dei lavori estremamente informale ed essenziale con i ringraziamenti da parte della nostra Presidente Calderone che rivela soddisfatta che, di anno in anno, il numero dei partecipanti aumenta sensibilmente rendendo sempre più difficile la sfida a trovare sedi capaci di ospitare l'evento (noi un'idea in proposito a casa nostra l'avremmo...). Si uniscono ai ringraziamenti anche il Presidente del CPO di Milano Potito Di Nunzio ed il Sindaco Giuseppe Sala che sottolinea, con molta soddisfazione, la capacità della città di accogliere, nei tre giorni di Festival, gli oltre 5.000 partecipanti. In proposito mi permetto un piccolo inciso per inserire i dati sulla partecipazione gentilmente forniti dal nostro Ordine: i colleghi fiorentini presenti alla manifestazione sono stati soltanto l'1,51% degli iscritti, poco meglio è riuscita a fare l'intera Toscana che ha preso parte all'evento con il 4,77% degli iscritti.

Tornando al Festival, il primo ospite sul palco, intervistato da Rosario De Luca, è il Direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana che prendendo spunto da quelle che sono poi diventate novità in materia di lavoro, parla invece di informazione "virtuosa". Sostiene che chi è chiamato a fare cronaca, dovrebbe riservare estrema serietà e particolare attenzione alla verifica delle proprie fonti, prima della pubblicazione evitando così le ormai diffusissime "fake news". Si sofferma poi per alcune riflessioni sulla delicata situazione politica attuale non solo a livello nazionale ma anche europeo e mondiale.

L'argomento successivo affrontato sul palco dell'auditorium ha un titolo molto intrigante: "Creare lavoro". Alla presenza di esponenti del mondo politico si affianca anche quello delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori rappresentate dalla Segretaria Nazionale della CGIL Gianna Fracassi che nel suo intervento sostiene l'assoluta necessità di nuovi investimenti pubblici per il rilancio dell'occupazione.

Decidiamo poi di spostarci in una delle aule incuriositi dalla presenza dei nostri omologhi giapponesi e rumeni per scoprire che gli “sharoushi” (questo il nome dei consulenti del lavoro giapponesi) svolgono di fatto le nostre medesime funzioni dal 1968. Il Presidente Ono si dice molto soddisfatto dei contatti con il mondo europeo che hanno, fra le altre cose, anche permesso la rivalutazione della figura professionale a livello nazionale e l’apertura all’attività al mercato indonesiano che, per il momento, non prevedeva figure simili. Il Presidente rumeno Bente rappresenta invece una professione molto giovane che ha visto la regolamentazione legislativa soltanto nel 2013.

Per chiudere la giornata torniamo nell’auditorium dove il giornalista e scrittore Alan Friedman ha, almeno per il momento, una visione del futuro abbastanza incerta per l’Italia e l’Europa. Usa aggettivi pesantemente negativi per descrivere i Presidenti di Russia e Stati Uniti a suo modo di vedere “molto vicini”. Per quanto riguarda il lavoro, nel suo intervento dichiara che i nemici italiani rimangono ancora la burocrazia, l’elevato costo del lavoro e la difficoltà di accesso al credito per le aziende che non dipendente, a suo modo di vedere, soltanto da una scelta dei singoli istituti di credito ma da un sistema di misurazione dell’affidabilità dei clienti sempre più standardizzato su parametri ed algoritmi invece che basato sui rapporti diretti fra aziende e banche. Sostiene che i soldi in Italia vengono prestati in gran parte a soggetti che non ne hanno realmente necessità.

L’apertura del secondo giorno vede sul palco, di fronte ad un auditorium straripante (abbondantemente esauriti anche i posti in piedi!) il Ministro dell’Interno e CoVice Presidente del Consiglio Matteo Salvini. Il Vice Direttore del TG5 Giuseppe De Filippi che lo intervista cerca di toccare diversi argomenti: si parla di evasori totali il Segretario della Lega sostiene in maniera decisa la necessità di stabilire sanzioni penali per reati di quel tipo, sottolinea al tempo stesso la necessità di differenziare in maniera netta i cittadini che presentano le dichiarazioni e che si trovano temporaneamente nell’impossibilità di far fronte ai pagamenti delle imposte, da coloro che “pensano di vivere alle spalle degli altri...”! Dichiara che, a suo modo di vedere, il privato è già stato “munto abbastanza...” e che è giunto il momento di rivolgere l’attenzione al settore pubblico organizzandolo (per dare efficienza) e risparmiare dal punto di vista economico.

A seguire sul palco si parla di gig economy e salta subito agli occhi la notevole differenza di prospettiva fra le parti coinvolte nel dibattito: per il direttore di Foodora gli addetti alle consegne a domicilio sono chiamati “ryder”, il rappresentante della Cisl gli definisce invece con un più italianissimo “ciclofattorini” (personalmente sono più d’accordo con il secondo, quando possibile usiamo la nostra beneamata lingua...).

E’ la volta del Presidente Inps Boeri che non può che parlare di pensioni... Intervistato dal Vice Direttore di Radio24 Barisoni ribadisce che l’innalzamento a 41 o 42 anni di contribuzione per le “pensioni anticipate” è stato determinato dalle difficoltà a reperire i fondi per liquidare le pensioni maturande di coloro che avrebbero raggiunto i 40 anni di contribuzione. A suo modo di vedere le rendite in

questione sarebbero state ampiamente costituite, aggiunge poi, che “esistono pensioni pagate da contributi e pensioni non pagate da contributi...” e, purtroppo, una fetta importante di entrate è destinata alla copertura delle seconde... Molto simpatica, a mio modo di vedere, la battuta di Barisoni che, in proposito alla “fuga di cervelli”, si dice dispiaciuto del fatto che non interessi mai la classe politica italiana... Sullo stesso tema interviene poi l’On. Fassina che sostiene la necessità di diversificare le aspettative di vita fra i lavoratori: per spiegare meglio prende l’esempio di un operaio ed un docente universitario che, a suo modo di vedere non possono avere le stesse condizioni di accesso al sistema pensionistico. Nello stesso contesto il Presidente dell’Enpacl Visparelli, prendendo spunto dalle riforme realizzate dal nostro ente di previdenza, si dice convinto della assoluta necessità di distinguere gli interventi previdenziali da quelli assistenziali.

In compagnia del collega Zambon (piacevolissimo compagno di Festival così come la collega Bellagambi il primo giorno) lasciamo l’auditorium e ci soffermiamo allo stand ANCL per un saluto al Presidente Montanaro e la foto in rappresentanza dell’UP di Firenze. Proseguiamo poi fino a raggiungere una delle “Aule del Sapere” dove si parla di smartworking e coworking. Due tipologie di lavoro che, a mio modo di vedere, incarnano perfettamente l’esigenza di flessibilità, digitalizzazione e condivisione proprie dei tempi contemporanei. Dietro ai nomi di alcune realtà (a me sconosciute fino a quel momento) “Copernico”, “Talent Garden” e “Open Milano”, rappresentate sul palco da alcuni giovanissimi componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, troviamo strutture che offrono spazi estremamente moderni, modulabili e tecnologicamente all’avanguardia, dove organizzare la propria attività lavorativa quotidiana o semplicemente ospitare incontri di lavoro, anche saltuari, condividendo gli spazi (e talvolta anche idee ed esperienze...) con altre realtà imprenditoriali.

Purtroppo il tempo a nostra disposizione è terminato, è già ora di dirigerci verso la stazione Centrale; passando per l’auditorium abbiamo giusto il tempo di raccogliere una battuta dell’ospite in quel momento sul palco, Giulio Tremonti, che sostiene che: “l’occupazione non si crea per Legge ma soltanto con il lavoro, a patto però che ti lascino lavorare”.



Pubblichiamo di seguito le missive inviate dal Presidente Nazionale Ancl, Dario Montanaro, rispettivamente al Prof. Alleva, in risposta ad un suo intervento sui mezzi di informazione, al Presidente del Consiglio Conte e al Ministro del Lavoro Di Maio.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO**

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



Prot. n. 1074/Pres.
Roma, 02 luglio 2018

Al Prof. Piergiovanni Alleva
Mail: studioalleva@fastwebnet.it

Ai mezzi stampa e comunicazione
Il. Indirizzi mail

Oggetto: dichiarazioni di stampa sui Consulenti del Lavoro del 1 luglio 2018.

Preg.mo Professore,

ho letto non senza stupore il Suo intervento pubblicato sul quotidiano LA STAMPA, nel quale ha espresso giudizi assai gravi sulla categoria alla quale appartengo e che mi onoro di tutelare quale Presidente Nazionale ANCL.

Spiace innanzitutto che un giudizio così severo “... Oggi i Consulenti del Lavoro si stracciano le vesti perché si vogliono le causali nei contratti a termine, perché si erano abituati a fare quello che volevano...”, non sia basato su alcun dato concreto e paia essere stato espresso in modo gratuito ed ingiustificato, su una intera categoria professionale (quella dei Consulenti del Lavoro), di cui l'Associazione da me presieduta, difende gli interessi e la funzione economica, sociale e professionale.

Mi preme evidenziare allora – evitando la polemica personalistica, che pure le Sue gravi affermazioni mi indurrebbero a coltivare – che nessuna categoria professionale conosce la realtà del mondo imprenditoriale e dei rapporti di lavoro come quella dei Consulenti del Lavoro, con un'opera quotidiana sul campo, a fianco, delle imprese e dei lavoratori.

Sostenere che il problema dei Consulenti del Lavoro e di milioni di imprese italiane da loro assistite, sia quello di rintracciare “causali” per l'apposizione del termine ai contratti di lavoro, mi pare un modo demagogico e riduttivo di affrontare una questione complessa, peraltro offendendo inutilmente una intera categoria di professionisti.

Sono certo che Lei sia bene informato su quale sia l'attività dei Consulenti del Lavoro e quale la complessità delle questioni spesso affrontate, sicché mi riesce incomprensibile il Suo attacco frontale alla categoria, basato su informazioni assolutamente sbagliate e prive di riscontri concreti.



Come Le è certamente noto, infatti, l'ultima riforma dei contratti a termine non è stata fatta con l'ausilio dei Consulenti del Lavoro, ma decisa dalla parte politica in quel momento al Governo del Paese; pertanto se l'attuale Governo (o il Parlamento in funzione legislativa) intenderanno modificarla, ne avranno piena facoltà oltre che il potere; così come piena facoltà di valutazione, giudizio e critica deve riconoscersi ai Consulenti del Lavoro, chiamati sul campo ad applicare le leggi e le riforme che il Parlamento e il Governo (di qualsiasi colore siano) attuano nel mondo del lavoro e delle imprese. Tale capacità di analisi e giudizio deriva anche dal fatto che i contratti individuali di lavoro in Italia li scrivono i Consulenti del Lavoro, più di chiunque altro.

Quale Presidente ANCL Le assicuro che non siamo preoccupati da nuove disposizioni di legge e non ci troveremo in difficoltà nell'assistere le aziende e stilare contratti di lavoro, anche a tempo determinato. La questione vera, tuttavia, è rappresentata dal fatto che, nel 2018, descrivere ancora il rapporto di lavoro come fonte di "ricatto" da parte delle imprese verso i lavoratori, mi pare un modo inutilmente polemico e demagogico (oltre che sganciato dalla realtà), con cui affrontare il tema dell'occupazione e del lavoro stabile in questo paese.

L'auspicio è che prima di lasciarsi andare ad affermazioni inutilmente offensive della categoria dei Consulenti del Lavoro Lei abbia davvero interesse ad approfondire la problematiche dei rapporti di lavoro ed in tal senso c'è la mia piena disponibilità ad offrirle ogni necessario supporto tecnico per analizzare con la dovuta serietà e con il necessario approfondimento il lavoro dei consulenti e le numerose iniziative già realizzate per affrontare la lotta al precariato, come l'evento svolto lo scorso 17 aprile a Rimini, su appalti illeciti e caporalato, (<http://anclsu.com/public/eventi/2018/CONVEGNOrimini17042018.pdf>) oppure le numerosissime sessioni di lavoro che, nel Festival concluso ieri (www.festivaldellavoro.it), hanno trattato di legalità, rispetto dei contratti e sfruttamento illecito del lavoro. Nel frattempo l'Associazione da me presieduta non è disponibile a ricevere giudizi o valutazioni superficiali sui Consulenti del Lavoro.

Dott. Dario Montanaro
Presidente ANCL SU

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



Roma, 03 luglio 2018
Prot. n. 1085/Pres.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Onorevole Giuseppe Conte
Pec: presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Onorevole Luigi Di Maio
Pec: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it
segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it

Egr.gi Presidente del Consiglio e Ministro del Lavoro,
in queste ore i Consulenti del Lavoro prendono atto della modifica del quadro normativo in materia di lavoro temporaneo. Con la presente, in nome e per conto dell'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, che presiedo, vorrei rappresentare alla Vostra attenzione alcune considerazioni.

Non è certo questa una riflessione mirata a segnalare la sussistenza o meno dell'opportunità dell'intervento legislativo, che, come la Costituzione prevede, è riservata al legislatore. Potremo, tuttavia, se vi sarà necessità, nei successivi mesi formulare qualche osservazione di carattere tecnico sulle possibili criticità della modifica. E ci riserviamo di farne prima sana applicazione delle disposizioni, per poi avviare un percorso di confronto. Senza pregiudizi.

Tuttavia, in questo momento storico, è nostra premura far presente che ci troviamo di fronte a dei cambiamenti che stanno scuotendo nelle fondamenta le nostre istituzioni democratiche. La dinamica della partecipazione e del confronto preventiva al consolidamento delle fasi decisionali pare essere la prerogativa e la filosofia che ha ispirato i movimenti politici che oggi, a vario titolo, compongono il Governo del paese.

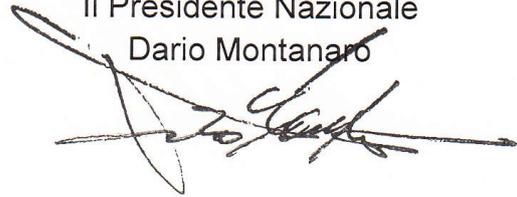
Con quest'ottica, desidero invitare il Governo, nel perseguimento degli obiettivi politici prefissati, di favorire quanto il più possibile quelle dinamiche partecipative alle quali parte del mondo politico negli ultimi decenni si è ispirato. In altri termini, in relazione alla modificazione della disciplina del mercato del lavoro, occorrerebbe favorire principalmente la funzione del Parlamento. La nostra idea è quella di scongiurare che la regolazione del lavoro, quale attività che esprime a pieno anche la dignità dell'uomo e la sua identità sociale, non sia interamente inglobata in atti d'urgenza, quali i decreti legge, che, nel procedimento della loro formazione, per caratteristiche tecnico-giuridiche, non favoriscono a pieno la discussione politica attorno al tema del lavoro.

In questo senso, fiduciosi che sia iniziata una stagione di cambiamento, crediamo che se un Parlamento c'è, questo debba esprimere a pieno le sue potenzialità e il suo valore, affinché perplessità, accorgimenti, rafforzamenti del disegno politico intervengano all'interno della funzione parlamentare e non *ex post*, su comunicati stampa o note di cortesia.

Sperando di aver fornito uno spunto di riflessione valido, scevro da ogni intento lobbistico, restiamo a disposizione del Governo e del Parlamento per supportare al meglio le trasformazioni del lavoro che l'Italia si prepara ad affrontare.

Distinti saluti.

Il Presidente Nazionale
Dario Montanaro



Intervista a Dario Montanaro, Presidente Nazionale Ancl

la Redazione



Durante la cena di saluti estivi dell'Ancl di Firenze, abbiamo intervistato il Presidente Nazionale Dario Montanaro sul futuro della professione e i rapporti con le altre categorie di professionisti.

Quali sono le prospettive future per la nostra professione?

«Il futuro della professione è sicuramente positivo, legato sia al sistema economico che sociale del paese. La nostra è una professione costruita e tradotta in una posizione irrinunciabile. Come l'innovazione tecnologica, il nostro settore vanta competenze sempre più moderne, rendendo la nostra storia, i servizi offerti e le competenze verticali strumenti irrinunciabili per la gestione del personale».

L'uscita dei commercialisti, notai e avvocati dal CUP può indebolire le professioni ordinistiche in Italia?

Il consulente in cucina

Rubrica estiva/ illustrazione di Annalisa Bandinelli



Estate Tropical: Insalata di Ananas e gamberi rossi aromatizzata al pepe rosa e salsa di soia

di Annunziatina Perri

I sapori del Sud America si scontrano con un must del territorio panasiatico, per atterrare direttamente sulla tavola insieme ad un crostaceo a noi italiani sempre molto caro: il gambero. Una ricetta facile e veloce, perfetta nelle calde sere d'estate e per stupire gli ospiti ad una cena; può essere servita con antipasto fresco oppure come piatto unico, aggiungendo della insalata valeriana o della rucola.

Ingredienti per 4 persone:

- 1 ananas
- 250 gr di gamberi rossi sgusciati
- circa 20 gr di pepe rosa a chicchi (sia in salamoia che in polvere)
- salsa di soia qb.
- Sale, limone, olio a piacere

Pulire i gamberi rimuovendo coda e teste e metterli in un recipiente di vetro chiuso per farli marinare con un pò di sale, limone e qualche chicco di pepe rosa; lasciare in frigo



«Il CUP è un'organizzazione che aggrega le professioni, rappresentandole nelle loro specificità. L'uscita da tale organizzazione penso sia frutto di un ragionamento poco lungimirante: la convinzione che ci sia un'assolutezza professionale economico-giuridica non mi convince. Nelle grandi aggregazioni non funziona pensare solo a se stessi. Con tante problematiche interne, il bene dell'unità è superiore alle visioni egocentriche. Queste uscite poi non hanno portato a grandi stravolgimenti».

Quale è la posizione dell'Ancl all'interno di Confprofessioni alla luce delle divergenze tra commercialisti e consulenti del lavoro?

«Siamo intervenuti in Confprofessioni per dire che non accettavamo l'aggressione dei commercialisti. In particolare non ci è piaciuta la ricerca di complicazioni per svolgere la professione di consulente del lavoro. Chiunque può fare le paghe, ma è comunque necessaria l'iscrizione all'ordine. Anche i commercialisti sono indubbiamente dei professionisti, ma i consulenti del lavoro hanno una determinata specializzazione. Non abbiamo quindi digerito la ricerca di opportunità pescando tra le nostre competenze. Grazie alle nostre sollecitazioni un paio di associazioni di commercialisti hanno aggiustato il tiro».

per circa 1h. Al termine della marinatura è possibile sia passare una leggera cottura in padella o in vaporiera, oppure lasciarli crudi; quest'ultima opzione è percorribile solo se al momento dell'acquisto i gamberi risultavano abbattuti secondo la procedura obbligatoria ex regolamento UE. Tagliare l'ananas a cubetti medio/piccoli ed unirli ai gamberi, versare 3 cucchiaini di salsa di soia, il pepe rosa e mescolare in una zuppiera fino a completa amalgamazione degli ingredienti. Assaggiare ed a piacere aggiungere ulteriore salsa di soia o sale. Servire in ciotoline singole con una foglia di menta a piacere.

Il tocco dello Chef: aggiungete un avocado maturo tagliato a tocchetti per rendere l'insalata ancora più unica!

Pasta panna e parmigiano al sapore di carne

di Daniela Riva

Una ricetta per le colleghe che, quotidianamente, corrono contro il tempo e la fame della propria famiglia!

Ingredienti

- 380 g Pasta
- 150 ml Panna Fresca Liquida
- 4 cucchiaini Parmigiano Reggiano
- 2 cucchiaini Estratto Di Carne
- Sale

Preparazione

Mettete una pentola di acqua sul fuoco, quando bolle mettete il sale e buttate la pasta.

Mettete a scaldare in una padella la panna e fatevi sciogliere l'estratto di carne in modo che si amalgamino bene.

Scolate la pasta un paio di minuti prima della fine cottura e mettetela nella padella insieme al condimento, fatela saltare in modo che finisca di cuocere e se il sugo dovesse asciugare troppo allungare con un cucchiaino di acqua di cottura della pasta.

Cospargete di abbondante parmigiano grattugiato, amalgamate bene tutto e servite ben calda.

Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro

ANCL



Sindacato Unitario